



## Salaborsa, una mostra tra arte, scienza e natura

Risolvere una delle principali sfide di oggi, il cambiamento climatico, attraverso la collaborazione tra arte, scienza e tecnologia. È l'idea di *Near+Futures+Quasi+Worlds*, mostra collettiva fino al 29 maggio all'Auditorium Biagi di Salaborsa, ideata e curata da Manuel Cirauqui (Guggenheim Museum di Bilbao) con la collaborazione di Silvana Fiorese. L'evento è una delle prime produzioni di Serra Madre, il nuovo centro di produzione artistica di Kilowatt, che attraverso lo sguardo di 13 artisti disegna i possibili scenari di un futuro «più desiderabile, sostenibile e inclusivo», spiega Nicoletta Tranquillo, cofondatrice di Kilowatt. Tra le opere esposte, *Melting Memories* di Refik Anadol accoglie e studia le attività cerebrali attraverso l'elettroencefalografia. I dati vengono poi rielaborati dall'artista per riflettere sulla materialità dei ricordi e sul decadimento cognitivo. Il gruppo Forensic Architecture con *The murder of Pavlos Fyssas* ricostruisce gli eventi attraverso audio e video dell'uccisione del rapper greco. Iris Van Herpen con la collezione *Magnetic Motion*, si ispira alla natura e al mondo animale per le creazioni di nuovi tessuti. Tra gli artisti in mostra: Egor Kraft, Julia Koerner, Kasia Molga and Scanner, Evelina Domnitch and Dmitry Gelfand, Félicie d'Estienne d'Orves, Ralf Baecker, So Kano and Etsuko Yakushimaru.

**Amalia Apicella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bicio Fabbri: «Una graphic novel che unisce disabilità e umanità»

L'illustratore bolognese al Teatro dell'Abc presenta la sua ultima creazione

di **Benedetta Cucci**

*DiSegno diSuono diColore* è il titolo di due serate curate dalla casa editrice dei Merangoli, oggi e domani sera al teatro dell'Abc. *L'uomo che guardava passare i camion* è la graphic novel che Bicio Fabbri (nella foto, una sua autocaricatura), artista bolognese baciato dall'originalità e dalla creatività, presenterà alle 18,30. Ispirandosi alla vita di G., con cui lavorava come giardiniere, Fabbri ha illustrato una storia che affronta le disabilità fisiche e mentali, restituendole a una dimensione naturale. Accompagna la presentazione del libro, stampato su carta pregiata e in tiratura limitata di 150 esemplari, un'azione di *live painting* dello stesso autore.

**Fabbri, come nasce la storia?**

«Per 30 anni ho lavorato come giardiniere comunale gomito a gomito con un ragazzo diversamente abile e con lui ho condiviso tante situazioni. Non è la sua storia che ho illustrato come fosse un fumetto giornalistico, o almeno non porta il suo nome - il personaggio si chiama invece Agostino -, ma mi sono ispirato a lui. Il lavoro abbruttisce, tra polvere e sudore, ma se c'è la possibilità genera anche tanta umanità, scherzi, battute. E confesso che con ragazzi così ci vuole pazienza, ma anche loro devono averne tanta con noi».

**Quindi anche lei ha imparato e ha restituito la sua riflessione su chi deve convivere con una**

**disabilità fisica al suo tratto.**

«Proprio così e la cosa riguarda tutti noi: si parla anche di sentimenti e sessualità, solitamente dei tabù in questi contesti».

**Perché *L'uomo che guardava passare i camion*?**

«La passione di questo ragazzo sono i camion. Quando ne passava uno restava a guardarlo a lungo. A volte prendeva la bici e



**LA STORIA**

**«Per oltre trent'anni ho lavorato insieme a un ragazzo disabile. Mi ha insegnato molto e dato ispirazione»**

andava a osservarli».

**Lei parla della grande forza di volontà delle persone diversamente abili.**

«Sì, all'inizio anche lui ha avuto difficoltà ad ambientarsi, ma con l'aiuto dei colleghi si è inserito alla grande e nei lavori di fatica rendeva davvero tanto, era ordinato e puntualissimo. Credo che queste persone, con aiuti più importanti, sarebbero capaci di grandi cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA